

CITTADINANZATTIVA

Pit-servizi c/o Comune di Matera

Al Sindaco di Matera
Al Presidente della Provincia di Matera
Al Presidente della Regione Basilicata
Al Rettore dell'Università della Basilicata

Oggetto.

Carenze di locali idonei per l'avvio dell'attività accademica dell'Università a Matera nel settembre prossimo: le responsabilità di Comune, Provincia e Regione.

Notizie preoccupanti ci pervengono relativamente all'inizio a settembre prossimo delle attività didattiche a Matera dei corsi di laurea, già attivati o da avviare, a causa della persistente carenza di locali idonei per le lezioni e per i laboratori, che nei numerosi incontri interistituzionali succedutisi nei mesi scorsi Comune, Provincia e Regione si sono impegnati a superare, senza peraltro riuscire a far seguire alla promesse i fatti.

Impossibile ad oggi sapere quante e quali strutture saranno messe a disposizione per soddisfare le condizioni minime per l'avvio del nuovo anno accademico.

Così il complesso dell'ex scuola media "A.Volta", dichiarato più volte nella disponibilità dell'Università, ad oggi non ha una precisa destinazione.

Siamo in presenza di una vera e propria emergenza per il destino del polo universitario materano, dal momento che il felice momento della sua crescita quantitativa e qualitativa rischia di essere compromesso non dall'inadeguatezza dell'offerta formativa o della ricerca dell'Ateneo lucano (che pure sarà cura delle autorità accademiche ulteriormente potenziare ed accreditare, anche in sinergia con altri Atenei e Centri di ricerca), ma da quella degli spazi immediatamente disponibili, nell'attesa, non si sa quanto lunga, di poter fruire definitivamente dei padiglioni del vecchio Ospedale e relativo campus, come disposto dalla Regione (ma ci si chiede se sia del tutto impossibile intanto utilizzarne alcuni spazi, resi opportunamente agibili per far fronte all'emergenza).

C'è il rischio concreto di non riuscire ad accogliere la richiesta di frequenza delle facoltà non solo per nuovi corsi di studio (Facoltà di Scienze Naturali; per non parlare dei corsi quinquennali di Ingegneria, e quelli di laurea in Architettura e in Economia e Commercio), ma finanche per quelli già incardinati (Facoltà di Lettere e di Ingegneria).

Cittadinanzattiva ha più volte ribadito il suo convincimento, da ultimo in un incontro tenutosi a Potenza il 20 aprile scorso promosso dall'Assessorato regionale alla presenza del Rettore e degli Assessori Morelli e Stasi, sull'ineludibilità dell'unico percorso da compiere per affrontare efficacemente l'emergenza:

Comune, Provincia e Regione verifichino distintamente, a seguito di una disamina scrupolosa, le disponibilità di propri locali utilizzabili immediatamente per l'attività didattica dell'Università a Matera, magari prefigurando diversificazioni delle destinazioni attuali di edifici scolastici, di uffici diversi ed in genere dei rispettivi possedimenti patrimoniali, e subito dopo si incontrino alla presenza dei responsabili dell'Ateneo per varare un piano complessivo di utilizzazione degli spazi, attraverso cui soddisfare le esigenze dell'Università accanto a quelle di scuole ed uffici rientranti nelle responsabilità di ciascuno dei tre Enti.

Naturalmente ciascuno di essi deve fare fino in fondo la propria parte nell'operare scelte che potrebbero scontrarsi anche con resistenze più o meno comprensibili, ma che andrebbero comunque assunte nell'interesse comune per favorire le condizioni di sviluppo dell'Ateneo, che poi si identificano con le condizioni di sviluppo generale del territorio, senza sacrificare le giuste esigenze di scuole ed uffici operanti in Città.

Comune, Provincia e Regione dovrebbero poi assumersi gli oneri di risistemazione dei locali impegnati, che in fondo non risulterebbero eccessivi, e della loro messa in sicurezza, magari tramite il potenziamento del ruolo e della stessa composizione del CUM, che già ha ben operato per l'avvio ed il sostegno del polo universitario materano, chiamando nondimeno il Senato accademico a fare per intero la sua parte, data la rilevanza che esso riveste per le prospettive di tutta l'Università della Basilicata.

Cittadinanzattiva invita particolarmente il Sindaco di Matera a promuovere con sollecitudine un incontro con tutti gli altri interlocutori interessati, per affrontare l'emergenza della carenza degli spazi nel senso sopra delineato, dimostrando concretamente che la Città lega gran parte della sua prospettiva di sviluppo all'affermazione del polo materano dell'Università e chiamando anche Provincia, Regione e Senato Accademico ad assumersi le rispettive responsabilità a tal proposito.

Matera, 6/7/2004

Il Coordinatore di Cittadinanzattiva di Matera
Prof. Angelo Bianchi